L'INTERVISTA EMMA MUSCAT. La cantante maltese ha partecipato all'ultima edizione di «Amici». Il 10 luglio a Stezzano presenta il suo album

«LA MIA PRIMA CANZONE CONTRO LA SOLITUDINE»

UGO BACCI

All'ultima edizione di «Amici» le cose sono andate bene con riserva, anche se certe volte vincere conta poco. Per Emma Muscat la vera avventura comincia ora, con l'uscita del primo album «Moments». La ragazza lo presenta il 10 luglio allo store MediaWorld del centro commerciale Le Due Torri di Stezzano (inizio ore 17,30).

Emma è nata e vive a Malta, ha solo diciott'anni e una gavetta di rispetto alle spalle.

Suona in patria, in Inghilterra e qui da noi, dove le sue quotazioni sono cresciute con la partecipazione al talent della De Filippi.

Emma Muscat, 18 anni, il 10 luglio sarà al centro «Le due torri»

«Moments apre significativamente una prospettiva. Solo sei canzoni dal suono internazionale, alcune scritte da Emma in tempi diversi. «La scuola di "Amici" mi ha dato un'opportunità grande, non solo per la musica, per me stessa soprattutto. Credo di essere cresciuta tanto in questa scuola: sono riuscita a tirar fuori le mie emozioni e questo mi ha aiutato anche a livello personale oltreché artistico. All'inizio ero molto chiusa, quando cantavo non riuscivo a esprimere il mio sentimento. I professori mi hanno aiutato a buttar fuori quella parte di me che restava imprigionata. Oggi mi sento matura, più me stessa».

Ha un'emissione molto sicura, canta e scrive canzoni da tanto?

«L'avventura televisiva in Italia non è che la continuazione di un percorso. Ho iniziato a suonare il pianoforte e a cantare a cinque o sei anni. Sono andata a scuola. "Amici" è stata la mia prima esperienza televisiva importante».

Com'è la situazione musicale nel suo Paese?

«Per chi vuol fare musica a Malta la strada non è facile. Non ci sono tante opportunità. È una piccola isola, abitata da 400mila persone. Puoi studiare un po', ma alla fine bisogna espatriare per cercarsi altre occasioni. Per questo mi sono rivolta ad "Amici". Alla fine è andata bene».

Il disco ha suoni molto moderni, punta al mercato internazionale. Cosa si aspetta? Come è stato realizzare questo primo lavoro che in effetti fa la vera differenza tra un prima e il dopo?

«La prima canzone che ho scritto è "Alone". Parla di me, di quando ho affrontato la vita da sola, dopo aver perso un'amicizia importante. Mi è crollato in mondo addosso e mi sono sentita abbandonata. Un sentimento che penso sia comune. A chi non capita di avere una disillusione? "Without You" parla della mancanza di qualcuno, "I Need Somebody" dice: ho bisogno di qualcuno. Nel disco parlo degli ultimi anni della mia vita, con alti e bassi. Un periodo comunque importante».

Musicalmente quali sono i suoi riferimenti, come si è formata, cosa ascolta?

«Ho sempre ascoltato la radio, le canzoni pop e r&b. La cantante che mi piace di più è Alicia Keys, ma ascolto anche Christina Aguilera, Ariana Grande. Mi piacciono i Coldplay, Beyoncé. Amo la melodia. Studiare musica classica è stato importante per me. Da lì viene tutto».

Lei è una bella ragazza, ha un cantato molto curato. Quanto pensa sia importante avere un'immagine forte nella società dello spettacolo?

«La bellezza non è tutto: per me la musica è la prima cosa. Ammetto che essere in un certo modo aiuta tanto. Del resto bisogna essere glamour per le copertine e per salire sul palco. Amo anche la moda. L'immagine conta».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Targhe Tenco» È di Francesco Motta il «Miglior disco»

I premi
Il cantautore livornese vince con l'album «Vivere o Morire». Sul podio anche Mirkoeilcane, Anastasi, Cinti, Incudine e VxL

Francesco Motta

Per le Targhe Tenco 2018 il miglior disco in assoluto è quello di Motta. Il cantautore e polistrumentista livornese si aggiudica il premio, maggior riconoscimento della canzone d'autore italiana, con l'album «Vivere o Morire» (Sugar). «Non avete idea di quanto sia contento di questo riconoscimento - ha scritto Francesco Motta -. Ho messo l'anima per questo disco e il lavoro che hanno fatto tutte le persone attorno a me è stato meraviglioso».

Motta, che nel 2016 al Tenco aveva vinto nella categoria miglior opera prima con l'album rivelazione «La fine dei vent'anni», ha avuto la meglio sugli altri finalisti Filippo Andreani, Alessio Bonomo, Ermal Meta, Mirkoeilcane e The Zen Circus.

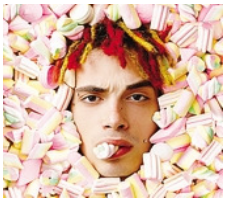
Per le Targhe assegnate nelle altre categorie, Mirkoeilcane con «Stiamo tutti bene» è il vincitore nella categoria miglior canzone, per la quale erano finalisti anche Ginevra Di Marco («Ninna nanna in fondo al mare»), Alessio Lega («Ambaradan»); Motta («Mi parli di te»), ancora Motta ma con «Vivere o morire», The Zen Circus («Catene» e «Il fuoco in una stanza») oltre ad Agnese Valle con Pino Marino («Come la punta del mio dito»). Per la sezione Opera Prima la vittoria è andata a Giuseppe Anastasi con «Canzoni ravvicinate del vecchio tipo» che ha superato in finale Francesco Anselmo, Dunk, Andrea Poggio e Paolo Rossato, mentre per la targa Miglior album in dialetto la più votata è stata Francesca Incudine con «Taraké», che ha avuto la meglio su La Maschera, Peppe Lanzetta, Elena Ledda e Otello Profazio. Fabio Cinti, con «La voce del padrone - un adattamento gentile», si aggiudica invece la Targa per la categoria Interpreti di canzoni non proprie (in finale con Patrizia Cirulli, Corsi/Alloisio, Grazia Di Michele e Marco Rovelli), mentre la nuova Targa Tenco Album collettivo a progetto, va a «VxL Voci per la libertà - Una canzone per Amnesty» che ha ottenuto più voti dai giurati rispetto a «Ama chi ti ama», «Cantautori per Amatrice», «KO Computer» e «La bellezza riunita».

Carlo Mandelli

«Kanaglia», oggi il debutto del rapper DrefGold

L'album
Tra rap e trap il giovane artista bolognese gioca con il suono delle parole: «Il disco fotografa una parte di me»

«Non vedo l'ora che tutti ce l'abbiano», spiega DrefGold, al secolo Elia Specolizzi. Il giovane rapper bolognese parla del suo primo disco, «Kanaglia», che esce oggi per l'etichetta di Sfera Ebbasta e Charlie Charles, la BillionHeads Music Group. Sfera, il Re italiano della trap, si è appassionato alle sorti e alle canzoni di DrefGold ed il risultato è tutto in un album d'esordio che ha le carte in regola per scalare le classifiche nostrane, anche in questi giorni di onda lunga del rap. «La pubblicazione del disco la sto vivendo bene. È un lavoro curato e rappresenta quello che sono io in questo momento. La parola "Kanaglia" mi appartiene fino ad un certo punto, ma in qualche modo fotografa una parte di me».


DrefGold (Elia Specolizzi)

Pezzi come «Kanaglia», «Il boss» (5milioni di visualizzazione in rete), «Occupato» arrivano subito a segno, tra rap e trap, grazie all'uso dei suoni elettronici e del pianoforte. Il mix diventa un linguaggio vincente, personale. DrefGold del resto non nasconde di avere dei punti di riferimento. «Onestamente cerco ispirazione ascoltando molti materiali che arrivano dall'America. Del resto le vere innovazioni in materia vengono da là. Più che altro da un punto di vista estetico. Detto questo cerco di approcciare la musica nel modo più personale possibile, cercando di sperimentare un mio stile originale. Da certa musica americana non riesco proprio a farmi influenzare, anche se magari ha suoni che mi piacciono molto. La scrittura cerco di liberarla da ogni influenza». Il rapporto con Sfera è stato importante, soprattutto sul piano artistico e umano. «In questo settore lui è quello che può dare i migliori consigli. Quando parlo con Sfera la fiducia tra noi è palpabile. Qualsiasi parere mi dia è per rendere più avvincente la musica. Abbiamo una bella sintonia. A livello musicale è veramente valido. Sono fortunato ad essere un suo artista». In questi giorni di alta marea «rap& trap» l'album «Kanaglia» è facile che si guadagni il largo. I rapper secondo alcuni sono i cantautori di oggi, i cantori di una certa realtà urbana, metropolitana. DrefGold viene da Bologna e racconta storie di quartiere, piccole avventure condivise con i ragazzi della sua generazione. Il gioco passa dai contenuti alle assonanze, alle onomatopee del trap. «Vengo dalla scuola meno presa dai contenuti: onestamente amo giocare con i suoni delle parole, scrivere qualcosa di musicale».

U. B.

BTV BERGAMO
canale 17
BG24
canale 198
www.bergamotv.it

BERGAMO TV
Tutti i giorni

BERGAMO TV
Da lunedì a venerdì dal 2 al 13 luglio
alle ore 18.20 e alle ore 22.00
Sabato 7 luglio e Sabato 14 luglio il meglio della settimana alle ore 22.00

in collaborazione con
COMUNE DI CLUSONE
COMUNE DI ROVETTA
COMUNE DI CASTIONE DELLA PRESOLANA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFilyMjN2EyNjFiMTUtNWI2ZS00MWQ4LWFiZjAtYWUxM2M1ZGViMTVmIyMjMjAxOC0wNy0xMFQxMDo1MDowMSMjI1ZFUg==